

Qual è il mio seggio?

Lo trovi sul sito del Pd: inserisci il tuo comune e il numero della sezione in cui voti di solito, come indicato sulla scheda elettorale.

Per chi è all'estero e i fuorisede

Per entrambe le categorie il termine è scaduto. Chi è all'estero doveva registrarsi mentre i fuorisede dovevano presentare una domanda.

Ho un problema...

Per qualsiasi dubbio o problema, consulta il sito www.partitodemocratico.it o telefona al numero gratuito 848.888.800

Oggi decide chi va a votare

«Un errore non aver rinnovato fino in fondo i nostri gruppi dirigenti»

Dario Franceschini



1 «Non essere andati fino in fondo nel rinnovamento dei gruppi dirigenti, come ci chiedevano tutti quelli che hanno votato alle primarie. Rinnovamento non significa chiamare gente che viene dalla luna, ma rivolgersi ad amministratori locali e giovani dirigenti che hanno dimostrato di saper fare il loro lavoro».

2 «Bersani è stato ministro, ha esperienza di governo e competenze economiche quindi gli affiderei un incarico in questo settore che sarà determinante nei prossimi anni. A Marino chiederei di lavorare in un incarico che possa mettere a frutto le sue esperienze scientifiche: sul testamento biologico la pensiamo quasi allo stesso modo».

3 «Nelle regionali si devono creare alleanze nel campo alternativo alla destra, in qualche caso anche allargandoci all'Udc, ma nulla si decida da Roma. Lavorando sui programmi, in certe regioni possiamo tenere insieme sia Idv che Udc. Ho condannato i toni di Di Pietro quando attacca Napolitano, ma il nostro avversario è Berlusconi e non dobbiamo dimenticare che molti nostri elettori sono andati provvisoriamente a votare Idv. Come si fa a sostenere il ritorno a una grande alleanza senza un partito che ha l'8%? Penso anche ai socialisti e alla sinistra che deve venire in una cultura di governo e non antagonista. Bisogna sperare che non continui la diaspora. Questa competizione a chi è più puro degli altri deve finire. Spero che una parte di loro venga dentro il Pd: il

progetto non è ancora compiuto, c'è spazio».

4 Se sulle altre domande argomenta e spiega su questa risponde con un secco «no».

5 «Si manifesta in un modo diverso rispetto al secolo scorso ma c'è sicuramente. Il Parlamento è stato svuotato, è diventato un votificio, la libertà di stampa è minacciata. Bisogna tenere alto il livello di mobilitazione e la capacità di reagire. Di fronte ai rischi dei prossimi mesi sarebbe delinquenziale dividerci».

6 «C'è qualcosa che non è andato come doveva andare. Sarebbe un bene se domenica ai gazebo insieme ai due euro di sottoscrizione si chiedesse anche di fare un passo in più e di iscriversi al partito. Non ci si iscrive mandati da qualcuno, l'adesione è individuale. Ma il partito deve creare gli anticorpi».

7 «Questa è da sempre la prima preoccupazione della destra. I sindacati dovrebbero reagire non cascando ma dando una risposta di unità».

8 «Non penso ci sia un rischio di scissione, dovremo trovare un equilibrio: discutere e poi uscire con una voce sola. Il dibattito non deve spaventarci: ma occorre farlo a casa e non sui giornali. Sul caso Binetti, un conto sono i temi eticamente sensibili, un'altra cosa è l'omofobia. Introdurre quell'aggravante significa aderenza ai principi del Pd. Se su duecento e passa deputati solo uno vota contro, ci sarà un problema?».

«Non voglio più vedere correnti Guai ad accettare voti non liberi»

Ignazio Marino



1 «I problemi principali sono state le correnti e l'incapacità di prendere decisioni nette: dai respingimenti al testamento biologico fino alle norme sulle farmacie. Io le correnti non le voglio più vedere».

2 «Non credo agli accordi presi prima: "se vinco io ti dò questo..."». Dopo le primarie si valutano le risorse umane e si assegnano i ruoli in base alle capacità di ognuno».

3 «Immagino un Pd che innanzitutto apre le porte ai 4 milioni di elettori perduti. Per me l'Idv è un alleato naturale. Non mi ritrovo nelle parole sopra le righe di Di Pietro contro le massime istituzioni. Ma sulle questioni morali e sui diritti civili c'è una comunione di vedute. L'Udc per me è un problema, non riesco a ragionare come Enrico Letta che vuole allearsi in 5 Regioni perché dobbiamo vincere. La mia idea di partito è diversa: prima ci sono identità e valori, non mi alleano per avere un assessorato in più».

4 «No, non ci siamo, allora tanto vale candidare Berlusconi alla guida del Pd. Noi dobbiamo essere alternativi a Galan, alla Lega, alla destra».

5 «È un problema gravissimo che Franceschini e Bersani oggi dicono di voler risolvere, ma quando facevano parte del governo alla fine degli anni Novanta non hanno fatto nulla. Per questo penso di essere più credibile io su questo tema. Non ho mai pensato che al sentenza sul lodo Alfano dovesse portare alle dimissioni del

premier. Ma dovrebbe dimettersi per gli insulti al presidente della Repubblica e per aver immaginato che Napolitano dovesse intervenire in modo illegittimo sulla Corte Costituzionale».

6 «Abbiamo avuto sospetti che in alcune regioni il tesseramento fosse sovrabbondante. Mi è rimasto impresso il voto in un circolo di Catanzaro: 100 voti in più degli iscritti, neppure un voto per me. Ci sono dei problemi che vanno affrontati con rigore. Se si accettano voti non liberi, il segretario sarà sempre condizionato dai capibastone».

7 «Non è la prima volta che il governo cerca di mettere la Cgil in un angolo. I grandi ministri del lavoro del passato lavoravano per unire, penso a Giugni, ad esempio. Questo governo invece mira solo a dividere i sindacati. Spesso mi sono ritrovato nella posizioni della Cgil. Nel caso dell'accordo separato dei metalmeccanici, segnalò che più della metà degli operai sono iscritti alla Fiom e dunque sarà inevitabile una consultazione dei lavoratori».

8 «Credo in un partito che applica il metodo laico: ognuno porta i propri valori, si discute e poi si deve fare una sintesi. Se non c'è unanimità si vota e tutti si devono sentire impegnati lealmente a sostenere quella decisione. In questo modo le scissioni non ci sono, ma tutti devono condividere l'idea di democrazia, di voto e di maggioranza».